Una cartografia per i primo-arrivants *italianx in Belgio*

Progetto ideato per il P.C.I. — Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité

capitolo VI
I C.P.A.S. - Centre Public d'Action Sociale

*Il P.C.I. (*Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*) è un decreto della Fédération Wallonie-Bruxelles che finanzia progetti per educare i/le giovani alla cittadinanza, promuovere il dialogo interculturale e tutelare i diritti dei e delle migranti.*

In questo ambito si inserisce l'attività del Casi-Uo, che nel 2018 ha ottenuto il suo primo bando P.C.I., rinnovato fino al 2022.

Nel 2022 ha ricevuto il label *P.C.I. 2022–2025, che sostiene un progetto dedicato ai nuovi e nuove migranti italiani e italiane.*
Le produzioni – brochures, video e podcast – sono in italiano e mirano ad accompagnare i nuovi arrivati e arrivate nei loro primi passi in Belgio.

Le brochure raccolgono informazioni essenziali legate ai temi della Carta Interattiva, per favorire l'autonomia dei lettori e lettrici nella vita quotidiana a Bruxelles.

PROMOTION DE LA **CITOYENNETÉ** ET DE **L'INTERCULTURALITÉ**

CASI · UO
centre d'action sociale italien

avec le soutien de
FÉDÉRATION
WALLONIE - BRUXELLES

Introduzione

Il Casi-Uo (Centro d'Azione Sociale Italiano – Università Operaia) è un'associazione nata nel 1970 con l'obiettivo di lavorare a stretto contatto con la comunità italiana di Bruxelles. Fin dalle origini, ha portato avanti un lavoro di definizione dell'identità migrante e operaia, promuovendo allo stesso tempo l'integrazione nel paese d'accoglienza e l'emancipazione, sia individuale che collettiva.

Questa avventura, iniziata oltre 50 anni fa, si è evoluta nel tempo, adattandosi ai profondi cambiamenti della società, in particolare a quelli legati al tema dell'immigrazione. Nel corso degli anni, il pubblico del Casi-Uo si è ampliato, aprendosi alle diverse comunità migranti presenti a Bruxelles, alle nuove generazioni italo-belghe (terza generazione), alla "nuova" migrazione italiana e persino alla "nuova" seconda generazione italiana.

Ogni anno, l'associazione realizza uno studio su temi sociali, con particolare attenzione alla migrazione italiana. Una ricerca condotta tra il 2019 e il 2021 sulla nuova migrazione italiana ha permesso di delineare i profili delle persone che compongono questi nuovi flussi. In quanto membri dell'associazione, siamo giunti alla conclusione che possiamo ancora rappresentare un

punto di riferimento per questi nuovi migranti. Per questo motivo, a partire dal 2020, abbiamo deciso di rafforzare le nostre attività cercando sostegno e finanziamenti presso la Fédération Wallonie-Bruxelles, al fine di sviluppare progetti destinati alla nuova migrazione italiana a Bruxelles. Finora, abbiamo beneficiato del finanziamento di ben cinque progetti della *Cellule Projet de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*. Questa guida è il risultato di un lavoro di tre anni sostenuto appunto dalla *Cellule P.C.I.*

Questa guida per i nuovi e nuove migranti italiane rappresenta un tassello di un mosaico più ampio, composto da altri strumenti utili: una mappa online per individuare le associazioni attive a Bruxelles, una serie di podcast che affrontano le principali tematiche care ai nuovi e nuove migranti, e dei video che illustrano situazioni tipiche in cui può trovarsi un.a cittadino.a italiano.a appena arrivato.a in Belgio. Chi consulterà questi strumenti noterà che le tematiche affrontate sono spesso ricorrenti, ma a variare sono i contenuti e lo stile.
Talvolta, alcune informazioni presenti nei podcast si ritrovano anche in questa guida, e viceversa. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i contenuti sono originali e autonomi.
La particolarità di questa guida è che è disponibile sia in formato cartaceo che online, scaricabile in PDF. Tutti gli altri strumenti sono accessibili sul nostro sito internet.

L'obiettivo di questo lavoro è offrire ai nuovi e nuove migranti una "cassetta degli attrezzi" ricca di informazioni chiave e facilmente comprensibili, utili sia per affrontare bisogni pratici, sia per acquisire strumenti di lettura della realtà che li
aiutino a comprendere il contesto in cui vivono e a partecipare

ai processi di trasformazione verso una società più giusta.

Concretamente: questa guida raccoglie informazioni utili per accompagnare i primi passi a Bruxelles. Si parte da alcuni dati e curiosità sui nuovi italiani che hanno scelto di vivere nella capitale belga, per comprendere meglio chi sono e quali percorsi seguono. Si prosegue con consigli pratici su come cercare casa in modo efficace e sulle modalità di iscrizione presso il comune di residenza, tappa fondamentale per l'integrazione. Viene presentata anche una panoramica sui luoghi dove è possibile imparare e praticare il francese e il neerlandese. Non mancano indicazioni sui diritti dei lavoratori e lavoratrici dipendenti, sull'accesso alla sicurezza sociale, sulle cure sanitarie e sulle procedure da seguire in caso di disoccupazione. Per chi sceglie di lavorare in proprio, sono illustrati i principali diritti e doveri. La guida offre inoltre informazioni su come studiare a Bruxelles, su come accedere ai diritti nel settore artistico e sui servizi dedicati ai diritti delle donne. Uno spazio è dedicato anche alla costruzione di una famiglia e all'importanza del settore associativo brussellese come risorsa per creare legami e partecipare alla vita sociale.

Ovviamente non è stato possibile realizzare una guida esaustiva: per approfondire ogni tema trattato sarebbero servite diverse centinaia di pagine per ogni capitolo. Questo strumento, insieme ai podcast, ai video e alla cartografia online, vuole offrire un primo orientamento pratico.
Non si esclude che, con il tempo, la guida venga aggiornata e ampliata, seguendo l'evoluzione dei bisogni e delle esperienze dei nuovi migranti italiani a Bruxelles.

Infine, questa raccolta di brochure è un insieme di ricerche che vanno dal 2022 all'inizio del 2025. Questo significa che probabilmente diverse informazioni cambieranno o sono già cambiate, soprattutto in vista del nuovo governo.
Per affrontare le tematiche sulla sicurezza sociale, le cure sanitarie e il diritto al sussidio di disoccupazione, ci siamo affidati e affidate alle brochure dell'Atelier des Droits Sociaux (www.atelierdroitssociaux.be). Alla fine di ogni capitolo, troverete dei QR Code per il video e il podcast dedicati alla tematica trattata.

Tutte le brochure (anche quella dell'Atelier des Droits Sociaux, tradotte in italiano), tutti i video, i podcast e la cartografia li trovate nella pagina dedicata al P.C.I. sul nostro sito:

Per approfondire la cartografia, potete recarvi direttamente qui:

capitolo VI
I C.P.A.S. - Centre Public d'Action Sociale

Nelle pagine precedenti abbiamo già detto qualcosa sul CPAS. Ora entriamo un po' più nel dettaglio. Vedremo insieme quali sono le principali prestazioni sociali offerte dai CPAS.

Ricordiamo che non si tratta di aiuti legati al lavoro o a contributi versati, ma di prestazioni pensate per aiutare chi si trova in povertà o a rischio di esclusione sociale. Il CPAS non analizzerà la carriera lavorativa passata, ma farà invece un'indagine per capire quali sono le risorse attuali della persona. Ad esempio, essere proprietari di una casa in Italia potrebbe giocare a sfavore nella valutazione della domanda di reddito. In teoria, quindi, ne ha diritto chiunque si trovi in una situazione di bisogno. Ma, come vedremo, non è sempre così semplice, soprattutto per chi non è belga.

Quando un cittadino europeo chiede un aiuto al CPAS, esiste un rischio reale che la sua situazione di soggiorno venga messa in discussione. Infatti, secondo la legge belga e le direttive europee, un cittadino europeo non deve diventare un "peso irragionevole" [in FR: *charge déraisonnable*] per lo Stato. Se l'Ufficio degli Stranieri [in FR: *office des étrangers*] ritiene che una persona, chiedendo l'aiuto del CPAS, non rispetti più le condizioni per restare in Belgio, può decidere di revocare il diritto di soggiorno e ordinarne l'espulsione [in FR: *ordre de quitter le*

territoire]. Questo rischio riguarda soprattutto i primi cinque anni di residenza in Belgio, cioè finché si è titolari della carta E.

Detto questo, non si tratta di un'espulsione forzata immediata. La persona non viene accompagnata alla frontiera, ma la sua situazione si complica: può perdere il diritto di soggiorno e deve rifare tutte le pratiche burocratiche per registrarsi di nuovo nel comune.
Non c'è motivo di farsi prendere dal panico, ma è importante sapere a cosa si va incontro. Ancora una volta, chi lavora presso il CPAS vi metterà in guardia da tutto questo.

Se una persona non ha alternative all'aiuto del CPAS, allora è giusto fare richiesta. Ma in caso di problemi con l'Ufficio degli Stranieri, è fondamentale contattare subito un'associazione o un avvocato esperto in diritto degli stranieri, per ricevere assistenza o fare eventualmente ricorso.

Fatte queste premesse, ecco le quattro grandi prestazioni che ci interessano:

-Il reddito d'integrazione sociale [in FR: *revenu d'intégration sociale*]

-l'aiuto sociale equivalente [in FR: *l'aide sociale équivalente*]

-l'aiuto medico [in FR: *l'aide médicale]*

-la pensione sociale [in FR : GRAPA, *Garantie de revenus aux personnes âgées*]

Bene, fatta questa premessa necessaria, vediamo ora quali sono gli aiuti offerti dal CPAS.

Cosa sono i CPAS e cosa fanno

CPAS significa *Centre Public d'Action Sociale*, ovvero Centro Pubblico d'Azione Sociale. Si tratta di un servizio pubblico presente in ogni comune del Belgio. A Bruxelles, ad esempio, ci

sono 19 CPAS, uno per ciascun comune.

Il CPAS è stato creato nel 1976. All'epoca si chiamava Centro Pubblico di Assistenza Sociale, ma nel 2002 il nome è stato cambiato in Centro Pubblico di Azione Sociale. Questo cambiamento non è solo simbolico: riflette un'evoluzione nel modo in cui si concepisce l'aiuto sociale in Belgio. Il termine "assistenza" era considerato troppo passivo, troppo legato all'idea dell'assistenzialismo. Il termine "azione", invece, vuole mettere l'accento sulla responsabilizzazione delle persone in difficoltà, e sull'accompagnamento attivo verso l'integrazione sociale e lavorativa.

Il problema di questo cambiamento di approccio è che la povertà e l'esclusione sociale non vengono più viste come fenomeni collettivi, legati a dinamiche economiche e sociali più ampie. Al contrario, si tende a colpevolizzare l'individuo, come se la sua situazione dipendesse solo dalle sue scelte personali. In altre parole: se sei povero, è colpa tua perché non ti muovi abbastanza.

I CPAS garantiscono delle prestazioni di diverso tipo: finanziario, sociale, medico sanitario e psicologico. Vedremo alcune di queste prestazioni nel dettaglio più avanti, ma di seguito vi proponiamo un elenco riassuntivo degli aiuti che possono essere richiesti al CPAS.

- *RIS-revenu d'intégration sociale* (reddito di integrazione sociale)
- *Aide sociale équivalente* (assistenza sociale equivalente)
- *Aide sociale* (assistenza sociale), che prende molte forme:

  - Abitazione: accompagnamento nella ricerca di un'abitazione, sostegno per la costituzione di una caparra, paga-

mento del primo affitto,…);
- Medico-sanitario (erogazione di una tessera sanitaria, contribuzione nell'acquisto di certi tipi di materiale come ad esempio gli occhiali, AMU - aide médicale d'urgence,…);
- Assistenza e cure a domicilio (pasti a domicilio, aiuto nella gestione delle faccende domestiche,…);
- Avviamento al lavoro e sostegno alla formazione (aiuto nella ricerca di un impiego, bilancio professionale,…);
- Sostegno scolastico ed extrascolastico (contribuzione nel pagamento delle tasse scolastiche per le scuole materne e primarie, contribuzione all'iscrizione ad un club sportivo o ad un movimento giovanile, …);
- Aiuto alimentare (pacchi alimentari, mensa sociale, supermercato sociale,…);
- Energia (sussidio per il pagamento di bollette e utenze, audit energetico, contribuzione nell'acquisto di elettrodomestici,…);
- Mediazione dei debiti;
- Supporto psicosociale;
- Mobilità (supporto per le persone a mobilità ridotta);
- Case di riposo e case di cura (accompagnamento nella ricerca di un luogo appropriato, contribuzione nelle spese legate al soggiorno?…);
- Assegno culturale per favorire la partecipazione della popolazione alla vita socioculturale del comune di residenza;
- Coordinazione sociale (coordinamento delle attività delle associazioni presenti sul territorio del comune di riferimento).

Chi può accedere agli aiuti erogati dal CPAS?

Al netto delle considerazioni che abbiamo fatto nell'introduzione per i cittadini stranieri, In linea generale, possono richiedere le prestazioni del CPAS tutte le persone che risiedono sul territorio

di un comune di Bruxelles. Ogni persona ha come riferimento il CPAS del comune di residenza.

Per poter accedere agli aiuti erogati dal CPAS bisogna rispettare diverse condizioni che verranno esposte nelle pagine seguenti.

RIS - revenu d'intégration sociale
(reddito di integrazione sociale)
Il RIS è una risorsa residuale.
Il RIS è un aiuto finanziario che viene erogato dal CPAS se la/il richiedente risponde simultaneamente alle condizioni legate all'età, alla residenza, alle risorse, alla situazione familiare, alla disposizione al lavoro, all'esaurimento dei diritti alle prestazioni sociali, all'esaurimento dei diritti agli alimenti.

L'età
Per fare richiesta di RIS bisogna essere:

- Maggiorenne
- Minorenne emancipata/o tramite matrimonio
- Minorenne con uno o più figli
- Minorenne in gravidanza

La residenza
Per richiedere il RIS bisogna risiedere in maniera permanente e legale sul territorio belga.
Per maggiori dettagli sul rapporto tra l'accesso al RIS e il tipo di titolo di soggiorno, vi rimandiamo al focus sulla residenza e i titoli di soggiorno presente nelle ultime pagine di questa brochure.

Le risorse
Per poter accedere al RIS, le risorse del richiedente devono essere considerate non-sufficienti. Ma che cosa vuol dire risorse insufficienti? Se le risorse del richiedente sono inferiori all'am-

montare del RIS previsto per la vostra categoria (persona isolata, coabitante, o persona con famiglia a carico), le vostre risorse sono considerate insufficienti.
In questo caso il richiedente può avere diritto al RIS a patto di rispettare anche tutte le altre condizioni necessarie (età, permesso di soggiorno, residenza, capacità al lavoro, etc.).

Le risorse del richiedente sono superiori all'importo del RIS previsto per la vostra categoria	Non si ha diritto al RIS perché il CPAS ritiene che le risorse siano sufficienti
Il richiedente non ha nessuna risorsa	Si ha diritto all'importo massimo di RIS previsto per la categoria (persona isolata, coabitante, o persona con famiglia a carico)
Le risorse del richiedente sono inferiori all'importo dei RIS previsto per la vostra categoria	Si ha diritto ad un RIS parziale che corrisponde all'importo che manca per raggiungere l'importo totale del RIS previsto per la categoria. [Importo massimo del RIS previsto per la categoria - importo totale delle risorse del richiedente]

La situazione familiare

Come abbiamo visto, l'importo erogato dal CPAS è legato alla situazione familiare (categoria) del richiedente. Esistono tre tipi di categorie e l'ammontare del RIS varia in maniera anche importante dall'una all'altra.

- Categoria 1- persone coabitanti : 809,42€/mois

  Se nel nucleo familiare entrambi i partner hanno diritto al RIS, il suddetto nucleo familiare riceverà 809,42 € x 2 = 1618,84€/mois.
- Categoria 2 - persona isolata (che vive da sola): 1.214,13€/mois
- Categoria 3 - persona con famiglia a carico (la famiglia deve contare almeno un minore a carico): 1.640,83€/mois.

  [Dati aggiornati al 01/01/2023]

Attenzione! Per le eccezioni e i casi particolari vi invitiamo a prendere direttamente contatto con un CPAS o/e a fare riferimento ai link presenti nella sitografia alla fine di questa brochure.

La disponibilità a lavorare

Per accedere al RIS bisogna provare la propria disposizione al lavoro (non essere quindi impedita/o da condizioni legate alla salute psico-fisica) e la propria disponibilità a lavorare e/o cercare un impiego (essere cioè disposto ad accettare un impiego qualora se ne presentasse l'occasione ed essere in una dinamica di ricerca attiva di lavoro). Alcune eccezioni intervengono rispetto a questo punto e vi invitiamo a rivolgervi al CPAS del vostro comune per avere maggiori informazioni.

Aver fatto valere il proprio diritto alle prestazioni sociali di cui si beneficia

Il CPAS si vuole assicurare che prima di aver fatto domanda di

RIS il richiedente abbia avuto accesso a tutte le prestazioni sociali a cui aveva diritto (disoccupazione, pensione, …). Nel caso in cui il richiedente abbia attinto alle prestazioni contributive che gli spettavano, e se tutte le altre condizioni si verificano, allora la richiesta di RSI potrà essere inoltrata.
Aver fatto valere il proprio diritto al pagamento degli alimenti
Se il richiedente ha diritto agli alimenti da parte di un terzo, il CPAS può imporre alla persona di far valere questo suo diritto e deve fornirle gli strumenti per farlo. Nel caso in cui questo fosse impossibile esercitare questo diritto, la richiesta di RSI potrà essere inoltrata.

Aide Sociale Equivalente (aiuto sociale equivalente)
L'aiuto sociale equivalente è un aiuto finanziario che viene erogato dal CPAS a coloro che non possono accedere al RIS in quanto non rispondono a tutte le condizioni necessarie, ma che, nonostante ciò, si trovano in una situazione di bisogno simile (per questa ragione questo aiuto viene definito "equivalente").

Le condizioni obbligatorie per accedere all'aiuto sociale equivalente sono:

- La residenza, la/il richiedente deve risiedere in Belgio;
- Lo stato di bisogno, il richiedente deve trovarsi in stato di bisogno (non avere un tetto sopra la testa o non riuscire a procurarsi da mangiare e/o da vestire o non avere accesso alle cure mediche, ecc).

Ci sono poi delle condizioni accessorie ma NON obbligatorie:

- La disponibilità a lavorare, il richiedente deve provare la propria disposizione e disponibilità a lavorare e/o cercare un impiego. Alcune eccezioni intervengono rispetto a questo punto e vi invitiamo a rivolgervi al CPAS del vostro comune per avere maggiori informazioni.

- Aver fatto valere il proprio diritto alle prestazioni sociali di cui si beneficia, il CPAS si vuole assicurare che prima di aver fatto domanda per l'aiuto sociale equivalente il richiedente abbia avuto accesso e utilizzato tutte le prestazioni sociali di cui disponeva (disoccupazione, pensione, …).
- Aver fatto valere il proprio diritto al pagamento degli alimenti, se il richiedente ha diritto agli alimenti da parte di un terzo, il CPAS può imporre alla persona di far valere questo suo diritto e deve fornirle gli strumenti per farlo.
- Projet individualisé d'intégration sociale (progetto individuale di integrazione sociale), il CPAS o il richiedente possono domandare la sottoscrizione di un contratto denominato « projet individualisé d'intégration sociale ». Questo contratto può avere a che fare con la ripresa degli studi da parte del richiedente o con un progetto di formazione o professionale.

L'importo dell'aiuto sociale equivalente è uguale a quello del RSI e, come quest'ultimo, varia a seconda della categoria di riferimento.

- Categoria 1- persone coabitanti : 809,42€/mois
- Categoria 2 - persona isolata (che vive da sola): 1.214,13€/mois
- Categoria 3 - persona con famiglia a carico (la famiglia deve contare almeno un minore a carico): 1.640,83€/mois.

[Dati aggiornati al 01/01/2023]

Aide médicale (assistenza medica)

L'assistenza medica consiste nella presa in carico totale o parziale delle spese sanitarie delle persone che arrivano dal CPAS. Questo aiuto finanziario non è versato direttamente alla persona richiedente ma prende la forma di un rimborso (totale o parziale) della prestazione medica ricevuta (consultazione presso un medico generalista, ricovero in ospedale, farmaci, fisiotera-

pia, …).

Lo Stato federale prende in carico una parte di questo rimborso e il CPAS, se lo ritiene necessario, può incaricarsi del pagamento delle spese non coperte dall'intervento dello Stato. Esiste inoltre l'AMU (aide médicale urgente - assistenza medica urgente) che è destinato alle persone che soggiornano illegalmente in Belgio e che non hanno le risorse sufficienti per accedere alle cure mediche.

GRAPA - Garantie de revenus aux personnes âgées (Garanzia di reddito per le persone anziane)

La GRAPA è l'acronimo per *Garantie de revenus aux personnes âgées* (Garanzia di reddito per le persone anziane) ed è una somma pagata alle persone in età pensionabile che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti. Questa indennità assistenziale è pagata dal Servizio Federale delle Pensioni (Service Fédéral des Pension - SFP) alle persone di almeno 65 anni che ricevono una pensione inferiore ai 1460,08 € per le persone isolate o 973,39 € (per le persone che convivono o sono sposate).

Come nel caso degli altri aiuti che abbiamo visto in questa brochure anche per beneficiare della GRAPA bisogna rispettare certe condizioni.

La residenza

Al momento dell'introduzione della domanda della GRAPA bisogna essere domiciliati in Belgio da minimo 10 anni e aver risieduto sul territorio belga minimo 5 anni ininterrottamente. Si può soggiornare temporaneamente all'estero ma per un periodo non superiore ai 29 giorni (consecutivi o meno) all'anno.

L'età
Avere minimo 65 anni.
Questa soglia si sposta a 66 anni a partire dal 2025 e a 67 anni a partire dal 2030.

Introdurre una domanda GRAPA
Generalmente il SFP sa automaticamente se si ha diritto o meno alla GRAPA. In caso contrario, si può introdurre una richiesta di GRAPA al SFP. La domanda di GRAPA viene poi sottoposta ad un'inchiesta sulle risorse [in FR: *enquête sur les ressources*] che tiene appunto conto di tutte le risorse di cui dispone il potenziale beneficiario e quelle del suo congiunto e/o coabitante legale.

Importi
Gli importi della GRAPA differiscono a seconda che si sia considerati persone isolate (personne isolée) o coabitanti. Il tasso maggiorato è inerente alle persone isolate: se le loro risorse sono inferiori ai 1460,08 € mensili, riceveranno una GRAPA che permetterà loro di raggiungere i 1460,08 € lordi al mese. Il tasso di base è inerente alle persone coabitanti (o sposate): se le loro risorse sono inferiori ai 973,39 € mensili, riceveranno una GRAPA che permetterà loro di raggiungere i 973,39 € lordi al mese.

Siti utili

https://ladds.be/les-etapes-du-parcours-dun-demandeur-daide-au-cpas-un-parcours-du-combattant/

https://primabook.mi-is.be/fr

https://www.bruxelles-j.be/droits-sociaux/obtenir-de-laide-du-

cpas/

https://www.cpas-molenbeek.be/fr/aides-financieres-et-medicales

https://www.droitsquotidiens.be/fr/categories/protection-sociale

https://www.sfpd.fgov.be/fr/droit-a-la-pension/grapa

https://www.vocabulairepolitique.be/centre-public-d-action-sociale-cpas/

QR code del video e del podcast dedicati alla tematica.